

170esimo anniversario della fondazione della Polizia di Stato

Roma, 12 aprile 2022

Signor Presidente della Repubblica, Signora Presidente del Senato, Signor Presidente della Corte Costituzionale, Signor Vice Presidente della Camera dei Deputati, Signora Ministro dell'Interno, Autorità religiose, civili e militari, care colleghe e cari colleghi, gentili ospiti.

Grazie, grazie davvero, per essere qui a celebrare insieme a noi i 170 anni dalla fondazione della Polizia di Stato.

Un lungo percorso che, attraversando la storia del nostro Paese, è stato sempre segnato dall'impegno, dalla passione e dallo spirito di servizio delle tante generazioni di poliziotti che nel tempo si sono passate il testimone, affrontando a viso aperto terribili minacce come quelle del terrorismo e della criminalità organizzata, riuscendo sempre a preservare le Istituzioni Democratiche. Approfito per salutare e ringraziare chi mi ha preceduto. In particolare, i presenti, Prefetto Alessandro Pansa e Sottosegretario di Stato Prefetto Franco Gabrielli.

Oggi, dopo due anni di sacrifici, torniamo in questa straordinaria cornice e nelle piazze delle nostre città, per onorare l'anniversario della nascita della Polizia di Stato.

Debbo confessare, Signor Presidente, di avere a lungo riflettuto sull'opportunità di celebrare qui e in questo modo la "nostra festa".

Perché ancora la pandemia non ci ha lasciato, anzi, proprio quando sembra affievolirsi questa emergenza che ci ha messi a dura prova, ci troviamo alle prese con una guerra terribile e vicina, di cui già avvertiamo le conseguenze anche all'interno delle nostre comunità.

Voglio al riguardo esprimere i miei sentimenti di sentita vicinanza e quelli di tutta la Polizia di Stato a quanti, in questo momento, fuggono dalla tragedia della guerra e ne patiscono la violenza. Una violenza brutale e oltraggiosa della dignità umana.

Tuttavia ho pensato fosse giusto essere qui, oggi, alla Sua presenza ad onorare la nostra bandiera, la nostra storia, i nostri caduti, le nostre donne e i nostri uomini che in questo periodo, giorno dopo giorno, hanno prestato il loro servizio, senza mai venire meno al proprio dovere.

Nel corso di questi due anni le donne e gli uomini della Polizia di Stato - gomito a gomito con i colleghi dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, e colgo l'occasione, per ringraziare i Comandanti Generali, gli amici Teo Luzi e Giuseppe Zafarana - hanno sempre garantito la continuità delle nostre attività a tutela dei cittadini.

I nostri uffici non sono mai stati chiusi, le nostre pattuglie sono sempre state nelle strade e nelle piazze, abbiamo contrastato la criminalità e il terrorismo, mentre piangevamo i nostri caduti.

Abbiamo garantito la normalità in una situazione assolutamente eccezionale.

Non è facile quando ben oltre 34.000 poliziotti hanno contratto il virus e 20 hanno perso la vita.

Colleghi che non dimenticheremo mai. Poliziotti straordinari che, sono certo, hanno lasciato in eredità quella passione con cui hanno saputo interpretare il proprio ruolo e che diventerà nuova linfa per servire sempre meglio la nostra gente.

Ma proprio in questi drammatici momenti, la nostra forza è stata la "forza della normalità"!

Abbiamo messo in campo uno sforzo sinergico che ha tenuto insieme tutte le professionalità e le specialità della nostra Amministrazione, coniugando, come non mai, l'impegno per la legalità con il bisogno di umanità che proveniva dai cittadini.

Ringrazio per le energie spese tutti gli Uffici e Reparti che hanno saputo, giorno e notte, offrire vicinanza sul territorio a quanti hanno vissuto le fragilità di questo tempo.

Ricordo anche l'impegno volto a garantire nelle strade, nelle piazze, negli aeroporti, nelle stazioni ed in ogni angolo del Paese il rispetto delle misure adottate per il contenimento del virus.

Con l'arrivo dei vaccini ci siamo occupati di garantire la sicurezza del loro piano di distribuzione. Ma non solo. Siamo stati diretti protagonisti, noi stessi, con la nostra Direzione Centrale della Sanità, della campagna vaccinale, allestendo presso i nostri Reparti *hub* per la vaccinazione, aperti non solo al personale, ma anche ai cittadini più fragili.

Per tale straordinario impegno, oggi, la nostra bandiera viene, da Lei signor Presidente, fregiata della medaglia d'oro al valore civile.

Un segno tangibile della riconoscenza del Paese che consegnerà alla storia la straordinaria opera e la dedizione profusi dalla Polizia di Stato per garantire la salute e la serenità di tutti i cittadini.

Nella complessità della attuale situazione, in questa spirale di emergenze, viviamo scenari che inevitabilmente hanno mutato le dinamiche sociali e criminali.

Tutto ciò ci ha spinto a rivedere il nostro modo di “fare sicurezza”.

Abbiamo rimodulato il nostro tradizionale impegno contro il crimine prevedendo, analizzando e intercettando quelle nuove dinamiche che l'emergenza pandemica ha innescato.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rappresenta un'occasione storica di crescita e trasformazione del nostro Paese. Un'occasione che dobbiamo sapere accompagnare, insieme alle altre Forze di Polizia, difendendo la trasparenza del suo sviluppo, contro ogni forma di inquinamento della criminalità organizzata.

Criminalità organizzata che abbiamo combattuto e combattiamo con una serrata attività investigativa di contrasto che ha consentito di arrestare numerosi appartenenti ai vari sodalizi, nonché di sequestrare beni di provenienza illecita di ingentissimo valore.

Grazie alla capacità di leggere le dinamiche dei territori, abbiamo garantito l'ordine e la sicurezza pubblica, gestendo con serenità il legittimo esercizio del dissenso.

Nel 2021 sono state oltre 16.000 le manifestazioni con un impiego complessivo che, per la sola Polizia di Stato, ha coinvolto oltre 590 mila unità di rinforzo.

In alcuni casi, tale dissenso è stato seme che ha trovato terreno fertile in narrazioni “radicalizzanti” che, soprattutto nel web, hanno promesso soluzioni semplici e veloci alla complessità degli scenari, sfociando, talvolta, in iniziative di propaganda suprematista, xenofoba e finanche antisemita.

Tutto questo è stato decisamente contrastato con arresti e denunce.

Sebbene oscurata dall'emergenza pandemica, non abbiamo tralasciato la minaccia del terrorismo, più sfumata e meno evidente, ma ancora presente.

In silenzio – come di consueto - le nostre attività di contrasto e prevenzione hanno garantito sino ad oggi una condizione di sicurezza ma la guardia deve essere mantenuta alta. Dobbiamo continuare sulla strada della seria e leale condivisione informativa, come l'esperienza del Comitato Analisi Strategica Anti-terrorismo ci ha insegnato. Un metodo questo, che, negli ultimi anni, ci ha consentito – grazie alla stretta collaborazione tra Forze di Polizia e Intelligence – di prevenire eventi terroristici che, purtroppo, anche di recente, non hanno risparmiato altri Paesi.

Grande, l'attenzione che stiamo rivolgendo alle nuove frontiere del crimine, sempre più orientato alla dimensione cyber.

La nuova Direzione Centrale della Polizia Scientifica e della Sicurezza Cibernetica che presto sarà varata, risponde a queste esigenze.

Costante è stato altresì l'impegno sul fronte migratorio, tanto nelle attività di soccorso e accoglienza, quanto nei controlli e nel contrasto ai trafficanti di uomini.

Siamo di fronte a sfide complesse che impongono uno sforzo corale tra tutte le anime della nostra Amministrazione.

Ringrazio, in questa sede le Organizzazioni Sindacali per il senso di responsabilità e per lo spirito di appartenenza che hanno dimostrato in questi anni complessi, intraprendendo un dialogo costruttivo con l'Amministrazione, sempre orientato alla difesa degli interessi del personale della Polizia di Stato.

Ringrazio anche i nostri straordinari atleti delle Fiamme Oro che, con i loro successi, frutto di impegno, sacrificio e disciplina, ci hanno regalato momenti di gioia e orgoglio, come mai prima d'ora.

Consentitemi, infine di ringraziare, la Ministra Lamorgese per la sua vicinanza e per aver fortemente sostenuto le istanze delle Forze di Polizia in occasione del recente rinnovo contrattuale, garantendo, tra l'altro, la possibilità di un aumento dell'organico che ci consentirà di procedere a nuove assunzioni per meglio rispondere alle richieste di sicurezza dei nostri territori.

Signor Presidente, nel ringraziarLa nuovamente per essere qui tra noi, rinnoviamo oggi, davanti a Lei, il nostro impegno al servizio del Paese, nel solco dell'esempio dei tanti colleghi che hanno sacrificato la propria vita in nome dei principi di libertà, giustizia e solidarietà, ai quali tutti noi abbiamo prestato giuramento.

A loro e a quanti, troppo presto, ci hanno lasciato, va il nostro commosso ricordo.

Alle loro famiglie e ai loro cari il nostro abbraccio.

W la Polizia di Stato

W l'Italia